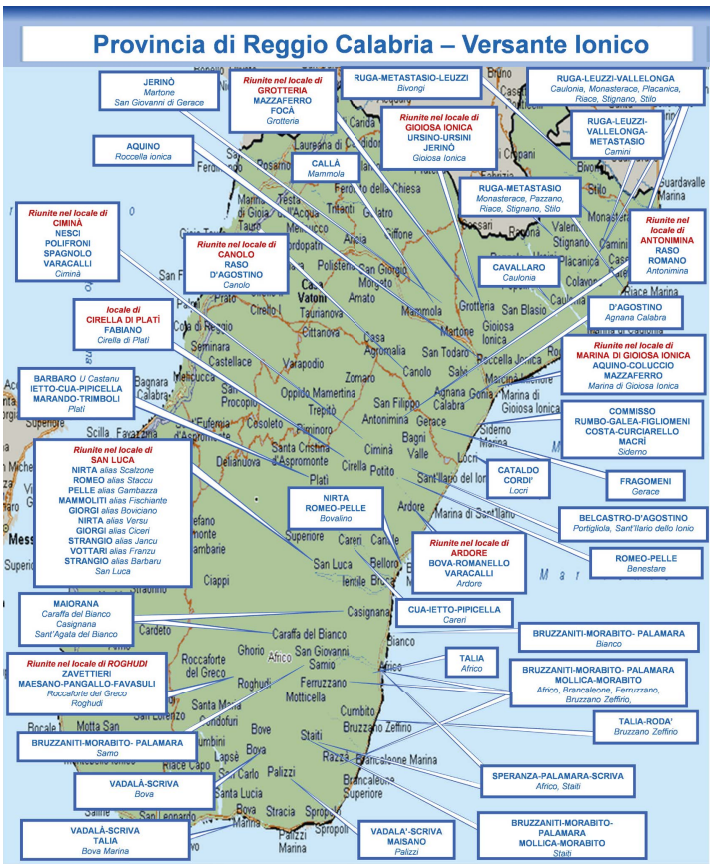

Provincia di Reggio Calabria – Versante Ionico
JERINÒ
Martone
San Giovanni di Gerace
Riunite nel locale di
GROTTERIA
MAZZAFERRO
FOCÀ
Grotteria
RUGA-METASTASIO-LEUZZI
Bivongi
RUGA-LEUZZI-VALLELONGA
Caulonia, Monasterace, Placanica,
Riace, Stignano, Stilo
Riunite nel locale di
GIOIOSA IONICA
URSINO-URSINI
JERINÒ
Gioiosa Ionica
RUGA-LEUZZI-
VALLELONGA-
METASTASIO
Camini
AQUINO
Roccella Ionica
CALLÀ
Mammola
RUGA-METASTASIO
Monasterace, Pazzano,
Riace, Stignano, Stilo
Riunite nel locale di
CIMINÀ
NESCI
POLIFRONI
SPAGNOLO
VARACALLI
Ciminà
Riunite nel locale di
CANOLO
RASO
D'AGOSTINO
Canolo
CAVALLARO
Caulonia
Riunite nel
locale di
ANTONIMINA
RASO
ROMANO
Antonimina
locale di
CIRELLA DI PLATÌ
FABIANO
Cirella di Platì
D'AGOSTINO
Agnana Calabra
Riunite nel locale di
MARINA DI GIOIOSA IONICA
AQUINO-COLUCCIO
MAZZAFERRO
Marina di Gioiosa Ionica
BARBARO U Castanu
IETTO-CUA-PIPICELLA
MARANDO-TRIMBOLI
Platì
COMMISSO
RUMBO-GALEA-FIGLIOMENI
COSTA-CURCIARELLO
MACRÌ
Siderno
Riunite nel locale di
SAN LUCA
NIRTA alias Scalzone
ROMEO alias Staccu
PELLE alias Gambazza
MAMMOLITI alias Fischiante
GIORGI alias Boviciano
NIRTA alias Versu
GIORGI alias Ciceri
STRANGIO alias Jancu
VOTTARI alias Franzu
STRANGIO alias Barbaru
San Luca
CATALDO
CORDÌ
Locri
FRAGOMENI
Gerace
NIRTA
ROMEO-PELLE
Bovalino
BELCASTRO-D'AGOSTINO
Portigliola, Sant'Ilario dello Ionio
Riunite nel locale di
ARDORE
BOVA-ROMANELLO
VARACALLI
Ardore
ROMEO-PELLE
Benestare
MAIORANA
Caraffa del Bianco
Casignana
Sant'Agata del Bianco
CUA-IETTO-PIPICELLA
Careri
BRUZZANITI-MORABITO- PALAMARA
Bianco
Riunite nel locale di ROGHUDI
ZAVETTIERI
MAESANO-PANGALLO-FAVASULI
Roccaforte del Greco
Roghudi
TALIA
Africo
BRUZZANITI-MORABITO- PALAMARA
MOLLICA-MORABITO
Africo, Brancaleone, Ferruzzano,
Bruzzano Zeffirio,
TALIA-RODA'
Bruzzano Zeffirio
BRUZZANITI-MORABITO- PALAMARA
Samo
VADALÀ-SCRIVA
Bova
SPERANZA-PALAMARA-SCRIVA
Africo, Staiti
VADALÀ-SCRIVA
TALIA
Bova Marina
VADALA'-SCRIVA
MAISANO
Palizzi
BRUZZANITI-MORABITO-
PALAMARA
MOLLICA-MORABITO
Staiti

Nel *locale di San Luca*[147] risultano egemoni le *cosche*[148] PELLE-VOTTARI-ROMEO[149] e NIRTA[150]-STRANGIO[151].
Proprio il paese di San Luca è da sempre considerato la cd. "*mamma*" di tutti i *locali*[152] di *'ndrangheta*, custode della tradizione, della "saggezza" e delle regole istitutive che costituiscono il patrimonio "valoriale" di tutte le *cosche*. Elementi, questi, suggellati dalla presenza del Santuario della Madonna di Polsi, noto per le riunioni dei vertici delle consorterie *'ndranghetiste* di tutto il mondo[153], durante le quali si definiscono le strategie affaristiche, criminali e strutturali, si sanciscono alleanze e si dirimono controversie.
A dimostrazione dell'elevata pericolosità[154] delle consorterie in questione - da tempo non più confinate nelle

---

147 Nel territorio di San Luca si annoverano anche ulteriori famiglie, variamente legate ai due schieramenti principali ed in particolare: PELLE-*Vancheddu*, GIAMPAOLO-*Ciccopeppe*, GIAMPAOLO-*Nardo*, GIORGI-*Suppera*, MAMMOLITI-*Piantuni*, NIRTA-*Terribile*, ROMEO-T*errajanca*, STRANGIO-*Fracascia*, STRANGIO-*Iancu* 2, PELLE-*Focu*, PIZZATA-*Mbrugghiuni*, MANGLAVITI-*Curaggiusi*.

148 Che non disdegnano, nelle loro proiezioni extraregionali, relazioni con i *sodalizi* di altra matrice, come dimostrato, ad esempio, dall'operazione "*Gramigna*" (P.p. 44106/15 RGNR - 34237 RG GIP DDA di Roma, provvedimento eseguito il 17 luglio 2018**)** conclusa dai Carabinieri tra Roma, San Luca e Cosenza, con l'arresto di 31 soggetti, tra i quali esponenti della *famiglia* CASAMONICA ed un affiliato alla *famiglia* STRANGIO, fornitore di partite di cocaina destinate al sodalizio romano.

149 Di questo sodalizio fa parte la *'ndrina* ROMEO-*Staccu*, la *'ndrina* VOTTARI-*Frunzu*, la *'ndrina* GIAMPAOLO-*Russello* e la *'ndrina* PELLE-*Gambazza,* tutte legati da vincoli di parentela e/o comparaggio.

150 In tale contesto mafioso, si ricordano gli esiti dell'operazione "*Martingala*" (p.p. 5644/13 RGNR – DDA Reggio Calabria), conclusa nel mese di febbraio 2018, a Reggio Calabria, Locri, Siderno, Bianco, Vimercate (MB) ed Ovada (AL), dalla DIA e dalla Guardia di finanza con l'esecuzione del fermo di indiziato di delitto di 27 soggetti - tra i quali esponenti delle *cosche* BARBARO- *Nigri* e NIRTA- *Scalzone* - ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, riciclaggio, autoriciclaggio, reimpiego di denaro, beni, utilità di provenienza illecita, usura, esercizio abusivo dell'attività finanziaria, trasferimento fraudolento di valori, frode fiscale, associazione a delinquere finalizzata all'emissione di false fatturazioni, reati fallimentari ed altro. Il **5 dicembre 2019,** come meglio si apprezzerà nel paragrafo dedicato alla Regione Toscana, la Guardia di finanza ha sequestrato beni per circa 2 milioni di euro ad un imprenditore originario di Reggio Calabria, già coinvolto nell'operazione "*Vello d'oro*".

151 Al sodalizio partecipano la *'ndrina* NIRTA-*Scalzone*, la *'ndrina* GIORGI-*Ciceri*, la *'ndrina* STRANGIO-*Jancu*, la *'ndrina* NIRTA-*Versu*, la *'ndrina* MAMMOLITI-*Fischiante*, la *'ndrina* GIORGI-*Boviciani* e la *'ndrina* STRANGIO-*Barbaro,* tutte legati da vincoli di parentela e/o comparaggio. Il **18 luglio 2019**, a Sant'Ilario dello Jonio (RC), nel corso di un controllo su strada, i Carabinieri hanno tratto in arresto un latitante 47enne, esponente della cosca dei cd. GIORGI-*Boviciani*, ricercato dal 2012 per scontare una condanna per violazione degli obblighi inerenti alla sorveglianza speciale di P.S..

152 Il *locale di San Luca* ha avuto risonanza mediatica per la faida che ha visto contrapposte le menzionate *famiglie* NIRTA-STRANGIO e PELLE-VOTTARI, culminata nella più volte citata strage di Duisburg. La cittadina tedesca è stata teatro della efferata strage del 15 agosto 2007, quando 6 esponenti della *cosca* PELLE-VOTTARI rimasero uccisi da un commando giunto dalla Calabria, composto da esponenti dei NIRTA-STRANGIO.

153 In occasione dei festeggiamenti mariani che si celebrano i primi di settembre di ogni anno, che richiamano una notevole folla di fedeli.

154 Il 14 febbraio 2019, a Rose (CS), i Carabinieri hanno tratto in arresto un latitante, esponente della *cosca* STRANGIO-*Janchi,* condannato a 14 anni di reclusione e 60 mila euro di multa, per associazione finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti, per essere un *broker* del narcotraffico internazionale, in grado di gestire gli approvvigionamenti di cocaina dal Sud America.

aree di origine[155] e spesso incanalate in rapporti di collaborazione con sodalizi di diversa matrice[156] - si ricorda la recente esecuzione (gennaio 2019), in Valle d'Aosta, dell'operazione *"Geenna"*[157], all'esito della quale è stata evidenziata l'esistenza di un *locale* di *'ndrangheta* operante in Valle d'Aosta, riconducibile alla *cosca* NIRTA-*Scalzone* di San Luca (RC) e di un'associazione finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti tra la Spagna e l'Italia. L'associazione aveva basi logistiche ed appoggi in tutta Italia e nei principali paesi europei, quali Germania, Olanda e Belgio, funzionali ad assicurare l'ingresso e lo smistamento dei carichi di cocaina in Europa.

---

155 Il 31 maggio 2019, nelle province di Reggio Calabria, Roma, Latina ed a Eisenach (Germania), i Carabinieri, con il contributo del BundesKriminalAmt (BKA), hanno dato esecuzione, nell'ambito dell'operazione *"Selfie"* (p.p. 1005/2017 RGNR DDA – 693/2018 RGGIP DDA - 6/2019 ROCC DDA Reggio Calabria), ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 28 persone (uno dei quali rintracciato in Germania) a vario titolo ritenuti responsabili di associazione finalizzata alla produzione ed al traffico illecito di sostanze stupefacenti, detenzione ai fini di spaccio, ricettazione, detenzione e porto illegale di arma da sparo.
Il 13 giugno 2019, nelle province di Reggio Calabria, Milano, Bergamo, Bologna e Padova, nonché in Olanda (ove sono state eseguite due misure cautelari), Colombia e Francia (ove sono state eseguite, rispettivamente, ulteriori due misure cautelari), i Carabinieri, in collaborazione con la Polizia Antinarcotici colombiana, la D.E.A., la Polizia Nazionale olandese, la Gendarmeria francese e la D.C.S.A., hanno dato esecuzione, nell'ambito dell'operazione *"Edera"* (P.p. 1634/2016 RGNR DDA - 1621/2016 RGGIP DDA - 44/2016 ROCC DDA Reggio Calabria) ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 31 soggetti, a vario titolo responsabili di associazione finalizzata al traffico illecito di ingenti quantità di cocaina e marijuana, aggravati dall'aver agevolato la *'ndrangheta* nelle sue componenti territoriali dei NIRTA *"Scalzone"*, GIORGI *"Ciceri"*, BARBARO *"Castanu"* e PELLE *"Gambazza"*.
In relazione ai BARBARO *"Castanu"*, si ricorda l'esecuzione, il **17 agosto 2019**, di un decreto di sequestro della somma di 55 mila euro emesso dal Tribunale di Reggio Calabria nei confronti di un bracciante agricolo di Platì, ritenuto intraneo alla predetta *cosca,* pluripregiudicato per traffico internazionale di stupefacenti, sequestro di persona e reati in materia di armi.

156 Il 17 gennaio 2019, nell'ambito dell'operazione *"Extra Fines 2- Cleandro"* (p.p. n. 33561/18 RGPM e 24605/18 RGGIP del Tribunale di Roma e p.p. 1478/2017 RGNR, n. 1305/2017 RG GIP Tribunale di Caltanissetta) sono stati tratti in arresto 11 soggetti riconducibili al *clan mafioso* RINZIVILLO dalla Polizia di Stato e dalla Guardia di finanza, in collaborazione con la Polizia Tedesca, a vario titolo responsabili di associazione di tipo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti, estorsione, traffico di valuta, corruzione ed altro. L'indagine in questione, in particolare, ha fatto emergere contatti trasversali tra una serie di personaggi funzionali all'acquisto ed allo smistamento di stupefacenti. Tra questi rientra anche un latitante contiguo alla *cosca* PELLE-*Vancheddu"*, ricercato dal dicembre 2012 (in quanto sottrattosi alla misura cautelare dell'obbligo di dimora), rintracciato nel dicembre 2017 a Moers, una cittadina sita a circa 10 km da Duisburg e giunto presso l'aeroporto di Fiumicino il **26 agosto 2019.**
Sempre per ciò che concerne i rapporti di collaborazione con sodalizi criminali di altra matrice, le *cosche* di San Luca si confermano referenti di prim'ordine in relazione alle forniture di stupefacenti. A tal proposito, il 18 giugno 2019, ad Eboli, Campagna, San Luca (RC) e Sulmona (AQ), i Carabinieri hanno eseguito 25 misure restrittive (OCCC n. 686/2016 RGNR-4433/2017 RGGIP-Tribunale di Salerno) e deferito in stato di libertà ulteriori 10 indagati, tutti ritenuti responsabili, a vario titolo, di concorso in detenzione ai fini spaccio di sostanze stupefacenti, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e detenzione illecita di armi clandestine. In particolare, le indagini hanno permesso di individuare l'esistenza di un sodalizio criminale dedito al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti, con base operativa nel comune di Campagna, promosso, diretto e organizzato da soggetti storicamente contigui ad ambienti della criminalità organizzata della Piana del Sele. Durante le indagini, sono emersi i legami del citato sodalizio con la *famiglia* GIORGI proprio per l'approvvigionamento dello stupefacente.

157 OCCC n. 33607/14 RGNR-50003/15 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Torino.

Significativi anche gli esiti dell'operazione *"Nikita"*[158], conclusa il 9 luglio 2019 dai Carabinieri, che hanno arrestato i 6 componenti un sodalizio a base familiare, capeggiato da una donna di San Luca e residente a Benestare, tutti responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Ancora, si richiama l'arresto, il 13 novembre 2019, ad Ostia Antica, di due soggetti calabresi, riconducibili rispettivamente alle *cosche* PELLE di San Luca e PIZZATA di Bovalino, nonché di un soggetto siciliano, sorpresi in una camera alberghiera (adibita a centro per la raffinazione della droga) in possesso di kg. 3 di cocaina, oltre ad alcuni chili di sostanza da taglio e materiale per il confezionamento.

Nello stesso contesto criminale, nel luglio 2019, un *boss* della *cosca* PELLE si è reso irreperibile a seguito della conferma della condanna in Cassazione quale mandante della strage di Natale del 24 dicembre 2006, in cui fu uccisa Maria STRANGIO. L'episodio, maturato nell'ambito della *faida di San Luca* tra i PELLE-VOTTARI ed i NIRTA-STRANGIO, provocò la reazione della fazione avversa che organizzò la nota strage di Ferragosto a Duisburg. Il *boss,* che era sottoposto all'obbligo di dimora a Milano, aveva già subìto un agguato nel 2006 ad Africo. È stato di conseguenza inserito nell'Elenco dei latitanti di massima pericolosità del "*Programma speciale di ricerca*" del Ministero dell'Interno.

Nel *locale di Africo*[159] risulta egemone la *cosca* MORABITO[160]-PALAMARA-BRUZZANITI.

Sono altrettanto indicativi delle modalità di organizzazione delle latitanze, gli esiti dell'operazione *"Magma"*[161] del 29 novembre 2019, già illustrata nel paragrafo relativo al *mandamento tirrenico*. In quest'ambito, tra le numerose evidenze investigative, è stata accertata l'operatività di un emissario dei BELLOCCO che, oltre alla gestione

---

158 OCCC n. 5674/2016 RGNR MOD. 21-769/2017 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Reggio Calabria.

159 Il **2 luglio 2019**, nei comuni di Bianco (RC), Africo Nuovo (RC) e Bovalino (RC), i Carabinieri hanno dato esecuzione, nell'ambito dell'operazione *"Pupi e White City"* (OCCC n. 8007/15 RGNR-3190/16 RGGIP-7/17 ROCC, emessa dal GIP del Tribunale di Reggio Calabria) ad una misura restrittiva nei confronti di 3 persone a vario titolo ritenute responsabili di tentata estorsione continuata in concorso ed aggravata dal metodo mafioso, concussione, abuso d'ufficio, peculato e falso in atto pubblico. Il provvedimento cautelare costituisce l'epilogo di due articolate attività investigative che hanno permesso di acquisire elementi di reità nei confronti dei responsabili di un'estorsione aggravata dal metodo mafioso commessa nei confronti di un imprenditore siciliano aggiudicatario nel 2014 dell'appalto per il servizio annuale di refezione scolastica nel Comune di Bianco, ove, a causa dell'infedeltà di un funzionario dell'Area Amministrativa ed Affari Generali di quell'Amministrazione, la cosa pubblica era piegata al volere di pochi.

160 Il 9 giugno 2019, a Neuwied (Germania), la locale polizia, in collaborazione con i Carabinieri, ha tratto in arresto un latitante, esponente della *cosca* MORABITO-PALAMARA-BRUZZANITI e, in particolare, dell'articolazione MORABITO-*Scassaporte*, in esecuzione di mandato d'arresto europeo emesso il 3 giugno 2019 dalla Procura della Repubblica di Reggio Calabria. L'uomo si era reso irreperibile dal 19 maggio 2019 quando si era sottratto a un ordine di esecuzione per la carcerazione emesso dalla Procura di Reggio Calabria. È giunto in Italia il **30 agosto 2019**.

161 OCCC n. 5398/2016 RGNR DDA-2480/17 RGGIP DDA-29/2019 ROCC DDA, emessa dal GIP del Tribunale di Reggio Calabria.

del traffico illecito di stupefacenti, come già sopra accennato, aveva inviato in Uruguay la somma di 50mila euro per la scarcerazione di Rocco MORABITO.

In Lombardia, inoltre, come si vedrà nel paragrafo dedicato a quella regione, personaggi riconducibili alla *cosca* MORABITO sono risultati coinvolti in un articolato e complesso sistema distrattivo di fondi pubblici. È quanto emerso nell'ambito dell'inchiesta *"Fake Onlus"*[162], conclusa dalla Guardia di finanza il 2 luglio 2019, ove noti pluripregiudicati appartenenti alla *'ndrangheta* avrebbero sfruttato alcune *Onlus* per far ottenere a persone recluse, attraverso il rilascio di documentazione falsa, la concessione della misura alternativa alla detenzione. Veniva, infatti, attestata falsamente la possibilità di poter accedere ai benefici di legge, attraverso l'assunzione presso le predette cooperative. In tale contesto, sono state arrestate 11 persone per associazione per delinquere finalizzata alla truffa e all'autoriciclaggio[163].

Appare, in ultimo, significativo segnalare l'operazione *"Giù le mani"*, conclusa il 3 luglio 2019 con un importante sequestro[164], per un valore complessivo di oltre 120 milioni di euro, nei confronti di esponenti di spicco della *'ndrina* MORABITO-MOLLICA-PALAMARA-SCRIVA radicata su Roma e provincia. I sodali erano dediti principalmente a sequestri di persona a scopo di estorsione, traffico di stupefacenti e di armi, estorsione, usura e intestazione fittizia di beni aggravata dal metodo mafioso, con rilevanti interessi imprenditoriali (anche a mezzo di interposti fittizi, fra i quali personaggi contigui a membri *della Banda della Magliana*) emersi, oltre che a Roma, anche a Rignano Flaminio, Morlupo, Sant'Oreste, Capena, Castelnuovo di Porto, Campagnano e Sacrofano. Sono stati riscontrati investimenti immobiliari ad Alghero (SS), Rocca di Cambio (AQ), Genova, Bruzzano Zeffirio (RC) e Faleria (VT). I settori principalmente interessati risultano quelli della distribuzione all'ingrosso di fiori e piante, della vendita di legna da ardere, dell'allevamento di bovini e caprini, del commercio di preziosi e gioielli, della grande distribuzione attraverso supermercati, dell'edilizio-immobiliare, della vendita di prodotti ottici e dei centri estetici.

Nel semestre in parola, il Consiglio Comunale di Africo, i cui organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative del 13 novembre 2016, è stato sciolto con DPR 2 dicembre 2019, per gravi forme d'in-

---

162 OCCC n. 23755/18 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Milano.

163 Le indagini, in particolare, hanno consentito di delineare i tratti essenziali di un sodalizio criminale stabilmente inserito nelle gare pubbliche per la gestione dell'emergenza migranti indette dalle Prefetture di Lodi, Pavia e Parma. Nel corso delle attività investigative, si è registrata la progressiva costituzione di *Onlus*\Cooperative al solo fine di partecipare ed aggiudicarsi le gare\convenzioni indette producendo a supporto documentazione non veritiera sui servizi offerti ai migranti.

164 Decreto n. 52/2019 del Tribunale di Roma-Sezione Misure di Prevenzione.

gerenza della criminalità organizzata che ne avrebbero compromesso la libera determinazione e l'imparzialità dell'amministrazione nonché il buon andamento ed il funzionamento dei servizi, con grave pregiudizio per lo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica. In particolare, dalla lettura della relazione a firma del Ministro dell'Interno, allegata al decreto di scioglimento, si evince come nel Comune in parola, già destinatario di un provvedimento dissolutorio per infiltrazioni della criminalità di tipo mafioso nel 2014, sia *"…giudizialmente accertata la radicata presenza di potenti 'ndrine - le cui dinamiche interne ed associative sono state disvelate da recenti attività investigative ed, in particolare, dalle operazioni denominate "Mandamento ionico"*[165] *e "Banco nuovo"*[166]*…"*. In tale contesto, viene stigmatizzata la fitta rete di frequentazioni e relazioni di parentela e di affinità tra diversi membri degli organi elettivi e dell'apparato burocratico del comune - alcuni dei quali con pregiudizi penali o di polizia – a persone controindicate ovvero ad elementi anche apicali dei sodalizi localmente dominanti. Relazioni e frequentazioni di natura analoga sono state messe in luce nei confronti di numerosi sottoscrittori delle due liste elettorali presentate alle consultazioni amministrative del 2016, alcuni dei quali sono altresì ritenuti intranei o comunque contigui ad ambienti malavitosi. Con riferimento all'attività posta in essere dalla compagine di Governo e dall'apparato burocratico dell'ente, sono emerse reiterate e gravi anomalie ed illegittimità, in particolare nel settore degli affidamenti di lavori, servizi e forniture, con ripetuta disapplicazione delle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari e sistematico ricorso al metodo dell'affidamento diretto in assenza di selezione comparativa o di preventiva pubblicazione di un avviso, in violazione dei principi di imparzialità, rotazione e trasparenza vigenti in materia di contratti pubblici. In proposito, assume rilevanza emblematica *"…la circostanza che da tale modus operandi hanno tratto vantaggio anche imprese i cui titolari risultano vicini ad ambienti controindicati per rapporti di parentela, affinità o frequentazione…"*. È inoltre emerso come l'amministrazione eletta nel 2016 abbia omesso di emanare atti di indirizzo per il recupero dei canoni dovuti dai concessionari morosi, tra i quali figurano persone legate da vincoli familiari ad esponenti della criminalità organizzata locale *"…nonché un soggetto, ad oggi detenuto, «inserito nell'organigramma» della consorteria territorialmente egemone…"*.

Anche con riferimento alle concessioni di *"fida-pascolo"* è emerso come tra i titolari di concessioni per l'esercizio del pascolo su terreni comunali vi sono soggetti intranei ovvero collegati per rapporti parentali ad ambienti

---

165 P.p. n. 1095/2010 RGNR-DDA di Reggio Calabria, conclusa il 4 luglio 2017 con l'esecuzione, da parte dei Carabinieri, di un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 116 soggetti.

166 OCCC n. 1618/10 RGNR-169/11 RGGIP-72/14 ROCC, emessa dal GIP del Tribunale di Reggio Calabria, conclusa il 7 novembre 2017 con l'esecuzione, da parte della Polizia di Stato e dell'Arma dei carabinieri, di un'ordinanza di custodia cautelare a carico di 46 soggetti.

malavitosi. Altra vicenda sintomatica della permeabilità dell'ente a pregiudizievoli condizionamenti esterni è quella relativa ad un impianto sportivo comunale, la cui gestione è stata affidata, a luglio 2017, ad un'associazione all'epoca priva della capacità di negoziare con la pubblica amministrazione il cui presidente *pro tempore* nonché alcuni consiglieri annovererebbero stretti vincoli familiari con soggetti controindicati. Criticità sono infine emerse nell'amministrazione di immobili confiscati alla criminalità organizzata ed assegnati per finalità sociali al patrimonio indisponibile dell'ente, che risultano sostanzialmente inutilizzati benché l'amministrazione comunale si fosse impegnata ad adibirli a verde pubblico per attività ludiche e sportive non agonistiche. Al riguardo, risulta evidente come "*…una siffatta gestione dei beni confiscati alle associazioni di tipo mafioso, in un ambito territoriale seriamente compromesso dalla presenza di gruppi 'ndranghetisti, assuma profili di maggiore gravità per il riflesso che può avere sulla collettività locale e sulla pubblica opinione…*".

Nel *locale di Siderno* opera la *cosca* COMMISSO, in contrapposizione a quella dei COSTA[167]-CURCIARELLO.

Il 18 luglio 2019, a Siderno ed in Canada, nell'ambito dell'operazione "*Canadian 'ndrangheta Connection*"[168], la Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un decreto di fermo di indiziato di delitto a carico di 14 persone ritenute esponenti della *'ndrina* MUIÀ-FIGLIOMENI, articolazione criminale legata alla più potente *cosca* COMMISSO, gravemente indiziati, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso transnazionale ed armata, porto e detenzione illegale di armi, trasferimento fraudolento di valori, esercizio abusivo del credito, usura e favoreggiamento personale, commessi con l'aggravante del metodo mafioso, per agevolare la *'ndrangheta*. L'inchiesta, partita dall'omicidio, consumato in Siderno il 18 gennaio 2018, di un personaggio al vertice della *'ndrina* MUIÀ (attiva nella contrada Ferraro di Siderno) e uomo di fiducia dei vertici del *clan* COMMISSO, ha consentito, grazie anche alla convergenza di autonome indagini delle autorità canadesi (York Regonal Police di Aurora-Ontario), di delineare gli assetti e l'operatività della *'ndrina* MUIÀ-FIGLIOMENI ed, in senso più ampio, degli stessi COMMISSO. Le investigazioni hanno permesso, altresì, di acquisire elementi di conoscenza circa l'articolata struttura della *'ndrangheta* in ambito sovranazionale, documentando le dinamiche della consorteria anche in territorio estero, ove operano strutture a carattere intermedio con funzioni di coordinamento e supervisione, quali la "*commissione*" o "*camera di controllo*" di Toronto. Tali strutture, nonostante l'indissolubile legame con la provincia di Reggio

---

[167] Il 15 febbraio 2019, è stata notificata in carcere ad un elemento di spicco della *famiglia* COSTA, un'ordinanza di custodia cautelare in carcere (OCCC n. 126/2017 ROCC-1689/2015 RGNR DDA RG GIP/GUP/DIB. 366/2016 RG, emessa dal GIP del Tribunale di Reggio Calabria), ritenuto uno degli autori dell'efferato omicidio di uomo, avvenuto a Siderno il 19 novembre 1988, nel corso della cruenta faida insorta tra le *cosche* COMMISSO e COSTA, tra la fine degli anni '80 e gli inizi degli anni '90.

[168] P.p. n. 2960/2019 RGNR mod. 21 DDA Reggio Calabria.

Calabria (tuttavia, per certi aspetti, geograficamente troppo lontana), godrebbero di maggiore autonomia rispetto a quanto documentato in passato per le questioni che non assumono carattere strategico.
Il successivo 9 agosto 2019, in una seconda fase della stessa inchiesta (operazione *"Canadian 'ndrangheta Connection 2"*[169]), sempre la Polizia di Stato ha eseguito un'ulteriore misura restrittiva emessa dal GIP presso il Tribunale reggino, con la quale non solo sono stati confermati gli elementi di responsabilità a carico dei 14 fermati, ma sono state anche disposte, contestualmente, misure restrittive nei confronti di ulteriori 14 soggetti. Peraltro, uno degli indagati è stato localizzato e catturato in Lussemburgo dall'*Enfast Team* della Polizia lussemburghese, in collaborazione con il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, in esecuzione di un mandato di arresto europeo emesso dall'Autorità giudiziaria reggina[170].
Nello stesso contesto criminale, il 12 dicembre 2019, nell'ambito dell'operazione *"Core Business"*[171], a Siderno e a Perugia, la Polizia di Stato ha eseguito una misura restrittiva nei confronti di 4 soggetti ritenuti contigui alla *cosca* COMMISSO, responsabili di associazione di tipo mafioso. Tra essi figura un elemento di vertice storico, scarcerato nel gennaio 2019, e suo figlio, già coinvolto nella nota operazione "*Crimine*". Le indagini, che rappresentano la prosecuzione dell'operazione "*Acero Connection"*[172], sono state avviate nel 2015, quando il predetto *boss,* dopo un lungo periodo di carcerazione, si stabilì a Perugia, per scontare la misura della detenzione domiciliare. Proprio in territorio umbro è stata accertata la perdurante attività del sodalizio, che ha allacciato contatti con altri esponenti criminali di spicco, tra i quali un referente imprenditoriale in Umbria della *famiglia* CRUPI, nonché sodalizi originari di altre aree della Calabria, quali quelli riconducibili al *locale di San Leonardo di Cutro* (KR). Pertanto, parallelamente a tale attività operativa (coordinata dalla DDA di Reggio Calabria), è stata eseguita anche l'operazione *"Infectio"*[173] (coordinata dalla DDA di Catanzaro) nei confronti di 23 esponenti delle *cosche* TRAPASSO, MANNOLO e ZOFFREO di San Leonardo di Cutro. Quest'ultimi sono stati accusati, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, detenzione e occultamento di armi clandestine, minacce, violenza privata, associazione per delinquere finalizzata alla consumazione di una serie di reati di natura contabile ed economico-finanziaria, strumentali alla realizzazione di frodi

---

169 P.p. 2960/2019 RGNR mod. 21 DDA, N. 24/2019 ROCC Tribunale di Reggio Calabria.
170 Poi giunto presso l'aeroporto di Fiumicino il **26 settembre 2019.**
171 OCCC n. 2163/2019 RGNR DDA-2271/19 RGGIP DDA-22/19 ROCC, emessa dal GIP del Tribunale di Reggio Calabria.
172 P.p. n. 7498/2010 DDA di Reggio Calabria.
173 OCCC n. 5065/2017 RGNR-3896/17 RGGIP-122/19 RMC, emessa dal GIP del Tribunale di Catanzaro.

in danno del sistema bancario[174].

Nel *locale di Marina di Gioiosa Ionica* operano le *cosche* AQUINO-COLUCCIO e MAZZAFERRO[175], con proiezioni operative anche sul centro-nord del Paese e all'estero.

In relazione a tale ultimo *clan,* il 30 luglio 2019 la Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento di sequestro[176] nei confronti di un soggetto riconducibile appunto alla *famiglia* MAZZAFERRO, condannato a 14 anni per associazione di tipo mafioso, quale esponente della *'ndrangheta* di Fino Mornasco (CO), attualmente detenuto per un omicidio avvenuto nel 2008 in Cadorago (CO). Il patrimonio sottoposto a sequestro, il cui valore è in netta sproporzione con quanto da questi dichiarato, è costituito da 28 immobili, due società nel comasco (una delle quali gestisce a Cadorago una sala di videogiochi e un'azienda agricola di Oltrona San Mamette, con 20 cavalli), una piccola abitazione, alcuni mezzi di trasporto e due conti correnti.

Per ciò che concerne il *locale di Gioiosa Jonica,* si segnala la *cosca* URSINO-URSINI, federata con la menzionata *cosca* dei COSTA-CURCIARELLO di Siderno, nonché con la *cosca* JERINÒ.

Il 27 novembre 2019, nell'ambito dell'operazione *"Green Day"*[177], i Carabinieri hanno dato esecuzione ad una misura restrittiva nei confronti di 8 soggetti, tutti residenti nel comprensorio di Gioiosa Jonica, ritenuti contigui alla *cosca* URSINO, responsabili di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti ed estorsione aggravata. Le indagini hanno portato, tra l'altro, alla scoperta di numerose piantagioni disseminate negli agri di Gioiosa Jonica, Grotteria e Martone e di un ingente traffico di droga. Sono state, infatti, sequestrate oltre 5 mila piante di marijuana, circa due quintali di stupefacente, nonché migliaia di semi pronti per la coltivazione. Le indagini, in ultimo, hanno individuato l'autore di un'azione estorsiva con le modalità di tipo mafioso nei confronti dei gestori di alcune giostre, in occasione della festa patronale di San Rocco a Gioiosa Jonica, ai quali era stata imposta la consegna di denaro per lo stazionamento degli impianti e di numerosi biglietti per un importo di diverse migliaia di euro.

---

174 Gli esiti dell'indagine saranno meglio descritti nel paragrafo dedicato alla provincia di Crotone.

175 In relazione a detto *clan,* come meglio si illustrerà nel paragrafo dedicato alla Regione Emilia Romagna, si ricorda che, nell'ambito dell'inchiesta *"Black Monkey"* (p.p. n. 1203/14 R.G. Dib. Tribunale di Bologna), conclusa dalla Guardia di finanza di Bologna nel 2013, la sentenza della Corte d'Appello di Bologna del **29 ottobre 2019** (Reg. Gen. App. 2380/18) ha visto cadere le accuse di associazione di tipo mafioso riconducendo le responsabilità penali al paradigma dell'associazione semplice. Ciò ha determinato una riduzione di pene per gran parte dei 23 imputati, mentre altri sono stati assolti.

176 Decreto n. 56/19 MP, emesso dal Tribunale di Milano.

177 OCCC n. 7398/2014 RGNR-1691/2015 RGGIP-132/2017 ROCC, emessa dal GIP del Tribunale di Reggio Calabria.

Nel contesto in argomento, caratterizzato da una spiccata vocazione transnazionale, appare significativo ricordare, ancora una volta, la storica sentenza del 28 febbraio 2019 emessa dalla *Superior Court of Justice* dell'Ontario, che ha condannato un sodale degli URSINO ad 11 anni e mezzo di reclusione per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti e per possesso di proventi illeciti, riconoscendo, per la prima volta, la struttura gerarchico mafiosa della *'ndrangheta* calabrese con ramificazioni in Canada.

Nell'area di Monasterace ed in quelle limitrofe di Stilo[178], Riace, Stignano, Caulonia e Camini, si rileva l'operatività della *cosca* RUGA-METASTASIO-LEUZZI, legata ai GALLACE della vicina Guardavalle (CZ).

Il 15 novembre 2019, a Monasterace, i Carabinieri traevano in arresto[179] un soggetto ritenuto contiguo alla *famiglia* RUGA, indiziato di essere l'autore di un omicidio commesso l'8 febbraio 2016.

Nel comune di Caulonia sono presenti anche i VALLELONGA.

Le *cosche* CATALDO e CORDÌ, dopo quarant'anni di faida tra le più cruente della storia della *'ndrangheta*, sembrerebbero aver trovato un equilibrio con la spartizione del comprensorio di Locri, cui si sarebbero attenuti anche i *sodalizi* AVERSA-ARMOCIDA, URSINO e FLOCCARI, *satelliti* delle due principali *cosche*[180].

Il 2 agosto 2019, a Locri (RC), nell'ambito dell'operazione "*Riscatto-Mille e una notte*"[181], militari dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza hanno eseguito il fermo di indiziato di delitto di 10 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione, danneggiamento seguito da incendio, illecita concorrenza con minaccia o violenza, violazione delle prescrizioni della sorveglianza speciale, detenzione e porto illegale di armi, con l'aggravante di cui all'art. 416-bis 1, avendo agito con metodo mafioso ed al fine di favorire gli interessi della *cosca* CORDÌ. Il provvedimento scaturisce dall'unificazione di due distinte e convergenti attività d'indagine che hanno permesso di ricostruire l'attuale operatività di gruppi criminali facenti capo allo storico sodalizio locrese. Il segmento investigativo sviluppato dai Carabinieri (operazione "*Riscatto*"), partendo da alcuni iniziali episodi delittuosi di tipo estorsivo, ha permesso di avviare un'articolata attività d'indagine su alcuni sodali, collegati tra loro per parentela o per vincoli associativi, consentendo di delineare una serie di estorsioni perpetrate facendo leva sull'appartenenza mafiosa.

Le indagini svolte dalla Guardia di finanza (operazione "*Mille e una notte*") hanno, invece, tratto origine dal

---

178 Comune sciolto con DPR del 9 maggio 2019.

179 OCCC n. 1252/2016 RGNR DDA-381/2017 RGGIP-20/2019 ROCC DDA, emessa dal GIP del Tribunale di Reggo Calabria.

180 Così come emerso dall'operazione *"Mandamento Jonico"* (p.p. 1095/2010 RGNR DDA di Reggio Calabria) del luglio 2017.

181 P.p. n. 3311/2019 RGNR DDA di Reggio Calabria.

grave fenomeno di assenteismo degli impiegati comunali di Locri. All'esito delle investigazioni è emerso come i CORDÌ, con l'ausilio di una fitta rete di associati ed affiliati, avessero esercitato il loro controllo criminale, su tutto il territorio locrese, tramite gravi forme intimidatorie e vere e proprie perlustrazioni giornaliere, finalizzate a monitorare le diverse attività commerciali ed imprenditoriali insistenti sul quel territorio. La pericolosità della *cosca* è stata ulteriormente confermata dalla immediata disponibilità di armi e munizioni.

Il successivo 22 agosto 2019, sulla scorta degli elementi investigativi posti alla base del fermo di indiziato di delitto, è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare[182] nei confronti dei precedenti 10 fermati e di ulteriori 5 persone (3 nell'ambito dell'operazione *"Riscatto"* e 2 nell'ambito dell'operazione *"Mille e una notte"*), ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione, tentata estorsione, detenzione e porto abusivo di armi, danneggiamento, ricettazione ed usura, con l'aggravante dell'agevolazione mafiosa.

Nel comune di Sant'Ilario dello Jonio è attiva la *cosca* BELCASTRO-ROMEO, mentre nel comune di Careri[183] sono presenti le *famiglie* CUA-RIZIERO, IETTO e PIPICELLA.

Nel comune di Bruzzano Zeffirio esercita la propria influenza la *cosca* TALIA-RODÀ, mentre nel vicino comune di Palizzi[184] risultano presenti i VADALÀ-SCRIVA e i MAISANO.

Ad Antonimina è attiva la *cosca* ROMANO, mentre ad Ardore la *cosca* VARACALLI; a Ciminà le *cosche* NESCI e SPAGNOLO; a Cirella di Platì la *cosca* FABIANO.

A Canolo[185] si segnala la presenza della *cosca* RASO.

---

182 OCCC n. 3311/2019 RGNR DDA-2472/2019 RGGIP DDA-30/2019 ROCC DDA, emessa dal GIP del Tribunale di Reggio Calabria.

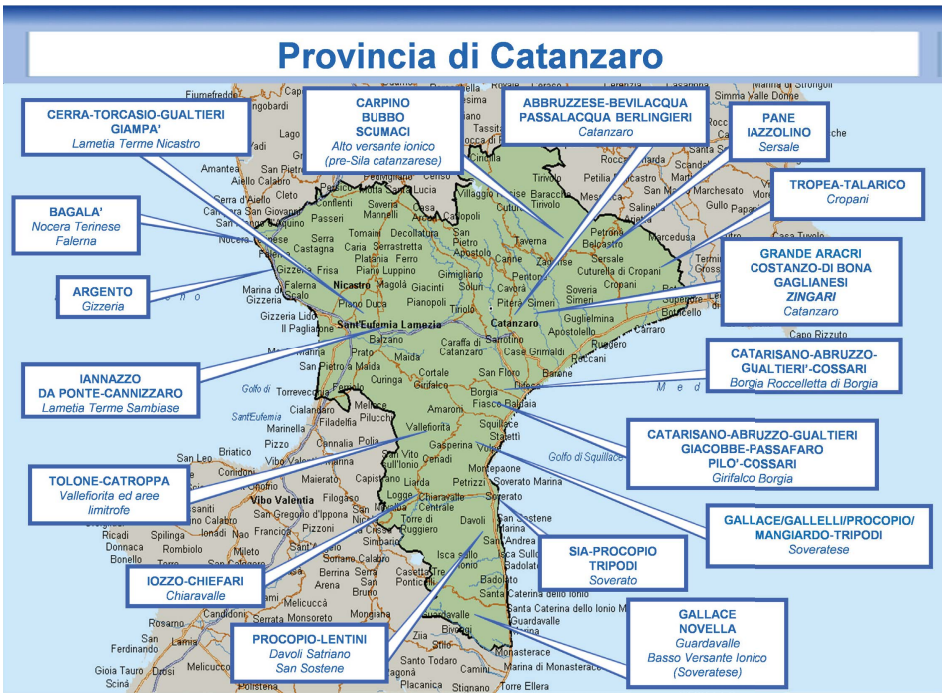
183 Comune sciolto con DPR 11 gennaio 2019.

184 Comune sciolto con DPR 3 maggio 2019.

185 Comune sciolto con D.P.R. del 5 maggio 2017.

- Provincia di Catanzaro

Nei territori di Catanzaro, Cosenza, Crotone e Vibo Valentia continua a registrarsi un graduale e costante ricambio generazionale, con la relativa mancanza di *leader*, conseguente alle inchieste che hanno portato a numerosi e significativi arresti. Analizzando le diverse attività illecite poste in essere dai sodalizi del territorio, non mancano rapporti ben collaudati con la criminalità organizzata albanese e maghrebina, per gli approvvigionamenti di *marijuana* dall'est Europa e dal nord Africa, nonché con i maggiori *cartelli* colombiani e messicani per quanto riguarda la cocaina.
Il periodo in esame è stato caratterizzato dall'ormai consolidato *modus operandi* della criminalità organizzata attiva nel Distretto catanzarese che, se da un parte continua ad utilizzare la violenza, la forza d'intimidazione e dell'assoggettamento, dall'altre tende ad assoldare amministratori, imprenditori e funzionari pubblici.
Emblematica, in tal senso, risulta l'inchiesta "*Rinascita-Scott*", coordinata dalla DDA di Catanzaro e conclusa dai Carabinieri il 19 dicembre 2019 nel territorio di Vibo Valentia, che sarà descritta nel paragrafo riguardante la provincia di Vibo Valentia.
Analizzando le singole province del distretto catanzarese, la mappatura della criminalità organizzata nella città e nella provincia di Catanzaro ha evidenziato l'operatività e la costante presenza dei *clan* conosciuti come i GAGLIANESI e gli ZINGARI, operativi nelle zone meridionali, unitamente alla nota *cosca* dei GRANDE ARACRI di Cutro, sempre attivi nel settore imprenditoriale.
Come accennato, gli interessi per l'economia da parte delle consorterie mafiose sono indirizzati, in particolare, verso i finanziamenti pubblici, lo smaltimento dei rifiuti, la distribuzione commerciale e l'erogazione di beni e servizi, il tutto caratterizzato dalla corruzione per raggiungere accordi con le pubbliche amministrazioni, in modo da facilitare l'infiltrazione negli appalti e nei sub-appalti.
In tale delicato contesto, il 12 settembre 2019 il Consiglio dei Ministri ha deliberato lo scioglimento dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, in quanto sono stati accertati condizionamenti da parte delle locali organizzazioni criminali. Lo scioglimento avrà la durata di 18 mesi e la direzione dell'Ente è stata affidata ad una commissione di gestione straordinaria. Il provvedimento si aggiunge a quello adottato pochi mesi prima, e sempre per infiltrazioni mafiose, nei confronti dell'ASP di Reggio Calabria.
Le criticità dell'Azienda sanitaria catanzarese sono emerse a novembre del 2018, a seguito dell'esecuzione dell'o-


Provincia di Catanzaro
CERRA-TORCASIO-GUALTIERI GIAMPA'
Lametia Terme Nicastro
CARPINO BUBBO SCUMACI
Alto versante ionico (pre-Sila catanzarese)
ABBRUZZESE-BEVILACQUA PASSALACQUA BERLINGIERI
Catanzaro
PANE IAZZOLINO
Sersale
TROPEA-TALARICO
Cropani
BAGALA'
Nocera Terinese
Falerna
GRANDE ARACRI COSTANZO-DI BONA GAGLIANESI
ZINGARI
Catanzaro
ARGENTO
Gizzeria
CATARISANO-ABRUZZO-GUALTIERI'-COSSARI
Borgia Roccelletta di Borgia
IANNAZZO DA PONTE-CANNIZZARO
Lametia Terme Sambiase
CATARISANO-ABRUZZO-GUALTIERI GIACOBBE-PASSAFARO PILO'-COSSARI
Girifalco Borgia
TOLONE-CATROPPA
Vallefiorita ed aree limitrofe
GALLACE/GALLELLI/PROCOPIO/ MANGIARDO-TRIPODI
Soveratese
SIA-PROCOPIO TRIPODI
Soverato
IOZZO-CHIEFARI
Chiaravalle
GALLACE NOVELLA
Guardavalle
Basso Versante Ionico (Soveratese)
PROCOPIO-LENTINI
Davoli Satriano
San Sostene

perazione "*Quinta Bolgia*"[186] che aveva portato all'arresto di 24 persone, tra cui figurano alcuni ex componenti del *management* dell'Azienda e numerosi funzionari.

Dalle investigazioni è emerso, infatti, che la *cosca* IANNAZZO-CANNIZZARO-DAPONTE di Lamezia Terme aveva assunto il controllo dell'ospedale locale proprio grazie al *management* dell'Asp, per il tramite di due esponenti politici locali, di cui uno componente del Consiglio comunale lametino, sciolto nel 2017 per infiltrazioni mafiose. In tale contesto, grazie alla connivenza di amministratori pubblici e politici, le *cosche* gestivano, tra l'altro, il servizio di ambulanze sostitutive del 118, le onoranze funebri, la fornitura di materiale sanitario e il servizio di trasporto.

Dalla lettura della proposta di scioglimento a firma del Ministro dell'Interno, infatti, si evince come sia stato realizzato una sorta di regime di monopolio da parte della predetta *cosca "…nell'ambito dei servizi sanitari, favorito soprattutto - secondo quanto ricostruito dagli investigatori - dai privilegiati rapporti intercorrenti tra esponenti della 'ndrangheta locale e numerosi dipendenti anche di livello apicale dell'azienda sanitaria provinciale di Catanzaro…"*, con specifico riferimento a due gruppi imprenditoriali riconducibili, appunto, alla locale consorteria criminale.

Infatti, le indagini avevano fatto emergere un quadro particolarmente allarmante all'interno dell'ospedale di Lamezia Terme evidenziando, soprattutto nel reparto di Pronto Soccorso, il totale controllo criminale favorito dallo stato di soggezione del personale medico e paramedico[187]. È emerso altresì, che numerosi dipendenti "*…annoverano precedenti e/o pendenze penali concernenti reati associativi o contro la pubblica amministrazione. Più nel dettaglio, alcuni dirigenti e dipendenti dell'azienda sanitaria provinciale risultano coinvolti non solo nell'operazione di polizia giudiziaria da cui è scaturito l'accesso, ma anche, a vario titolo, in ulteriori procedimenti penali relativi a gravi delitti quali turbata libertà degli incanti, peculato, falso ideologico commesso da pubblico ufficiale ed altri…"*.

Appare evidente che i *clan* della '*ndrangheta* attivi nel Distretto rivolgono un interesse concreto verso la pubblica amministrazione, al fine di influenzarne qualsiasi azione che porti profitto, da affiancare alle tradizionali condotte criminali tipiche. A tale ultimo proposito, rileva anche l'operazione "*Prisoner's Tax*"[188], conclusa il 23 luglio 2019 dai Carabinieri di Catanzaro nei comuni catanzaresi di San Sostene, Davoli, Gasperina e Montepaone, che ha portato alla esecuzione di una misura cautelare in carcere nei confronti di 25 soggetti. L'inchiesta,

---

186 OCCC n. 3394/2018 RGNR-3146/2018 RGGIP-130/2018 RMC, emessa dal GIP del Tribunale di Catanzaro.

187 Al riguardo, assume rilevanza sintomatica la circostanza che taluni dipendenti dei citati gruppi imprenditoriali avessero la disponibilità delle chiavi di alcuni reparti dell'ospedale ed, in particolare, del locale adibito a deposito dei farmaci nonché l'accesso ai computer dell'azienda sanitaria provinciale e conseguentemente ai dati sensibili dei pazienti, circostanze che erano peraltro note alla dirigenza dell'azienda.

188 OCCC n. 42/2019 RGNR DDA-920/2019 RGGIP-32/2019 RMC, emessa dal GIP del Tribunale di Catanzaro.

nata nel 2016, ha consentito di far emergere una rete articolata di esponenti legati alla criminalità organizzata, che avrebbe perpetrato una serie di estorsioni e gestito il traffico e lo spaccio di droga non solo in Calabria ma anche fuori dai confini regionali.

Solo un mese prima, il 24 giugno 2019 era stata conclusa un'altra inchiesta, sempre nel settore del traffico e spaccio di droga, denominata "*Last generation*"[189], condotta dai Carabinieri di Soverato (CZ), grazie alla quale è stata disarticolata una rete di spacciatori in quel comune, con l'esecuzione di 24 misure cautelari in carcere. Sia in questa operazione che in quella precedente ("*Prisoner's Tax*") è stato rilevato l'impiego di minorenni e di donne nelle attività connesse al traffico e allo spaccio di droga.

L'operatività delle *cosche* GIAMPÀ e CERRA-TORCASIO-GUALTIERI nella zona di Nicastro e IANNAZZO-DA PONTE-CANNIZZARO nella zona di Sambiase ed aree limitrofe caratterizzano la mappatura criminale nella zona di Lamezia Terme. Proprio nel territorio lametino, il 13 settembre 2019, nell'ambito dell'operazione "*Crisalide 3*"[190], i Carabinieri di Lamezia hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 28 indagati, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti, coltivazione di sostanze stupefacenti, detenzione e porto abusivo di armi, estorsione, ricettazione e danneggiamenti.

Degna di nota, infine, è l'operazione denominata "*Orthrus*"[191], eseguita il 13 ottobre 2019 dai Carabinieri di Catanzaro, nel cui ambito 17 soggetti sono stati colpiti da un provvedimento restrittivo, quali appartenenti, nonché fiancheggiatori della *cosca* IOZZO-CHIEFARI, radicata, in particolare, nei comuni della provincia di Catanzaro di Torre di Ruggero e Chiaravalle Centrale. Nello specifico, sono stati contestati, tra gli altri, i reati di associazione di tipo mafioso e associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione, in un deposito sito a Chiaravalle Centrale, è stato scoperto un vero e proprio arsenale di armi a disposizione del *clan*, composto da fucili *kalashnikov*, pistole e un ordigno artigianale.

Le indagini del semestre hanno anche confermato l'interesse delle organizzazioni criminali del Distretto anche verso i reati ambientali.

Come ampiamente illustrato nel Focus "*Mafia & Rifiuti*", pubblicato nella Relazione relativa al I Semestre 2019,

---

189 OCCC n. 1945/2017 RGNR DDA CZ-1553/17 RGGIP-102/2019 RMC, emessa dal GIP del Tribunale di Catanzaro.

190 OCCC n. 2802/2018 RGNR DDA-3594/2018 RGGIP-157/2018 RMC, emessa dal GIP del Tribunale di Catanzaro.

191 OCCC n. 6493/2015 RGNR DDA-7997/2015 RG GIP-136/2019 RMC, emessa dal TGIP del Tribunale di Catanzaro.

inchieste come quella denominata *"Quarta copia"*[192] - conclusa dalla Polizia di Stato il 6 dicembre 2019, a Lamezia Terme (CZ), con l'esecuzione di un provvedimento restrittivo nei confronti di 20 soggetti - dimostrano l'estrema duttilità e la spiccata capacità dei trafficanti di rifiuti di rimodulare agevolmente, in caso di necessità, le direttrici illegali. Gli indagati sono accusati, a vario titolo, dei reati di traffico illecito di rifiuti ed inquinamento ambientale. Quattro di essi erano già stati raggiunti, il 7 ottobre 2019, da un provvedimento cautelare, emesso dall'AG milanese, nell'ambito dell'inchiesta *"Feudo"* [193]. Per tutti è stata disposta la misura interdittiva del divieto di esercizio temporaneo di attività professionale e imprenditoriale nel settore in argomento, nonché il sequestro preventivo di due società, con sedi a Gizzeria (CZ) e a Dozza (BO), e dei relativi compendi immobiliari. Uno dei promotori, residente ad Erba (CO) è il figlio di un esponente del *locale di Milano* coinvolto nell'operazioni *"Infinito"* della DDA di Milano (luglio 2010), "*ha dato prova, insieme ai suoi complici, di forte capacità di "reinventarsi", essendo stato ampiamente messo in luce come il gruppo criminale, dopo una battuta di arresto"* - causata dall'intensificazione dei controlli, in Lombardia, dopo i numerosi casi di incendio della spazzatura stoccata illegalmente in capannoni – "*è riuscito a rimettere in sesto l'attività di gestione abusiva di rifiuti*".

Le indagini sono state originate da un sequestro - operato il 21 giugno 2018, nell'ambito dell'inchiesta *"Feudo"* della DDA di Milano, dal Commissariato P.S. di Lamezia Terme - di un autocarro nell'atto di sversare illegalmente rifiuti in un sito ubicato in località "Bagni" del Comune di Lamezia Terme. La conseguente attività operativa, coordinata inizialmente dalla Procura della Repubblica lametina, riusciva a far luce su una organizzazione criminale, che gestiva in modo illecito la filiera del recupero e dello smaltimento dei rifiuti. Gli accertamenti effettuati hanno poi permesso di acquisire significativi elementi probatori in ordine a diversi episodi di illecito conferimento di rifiuti, svelandone un vero e proprio traffico illecito, con conseguente inquinamento ambientale dei terreni ove venivano sversati, peraltro individuando una ulteriore discarica abusiva in località San Sidero, prossima ad alcuni di corsi d'acqua che attraversano l'intero territorio urbano del comune di Lamezia Terme.

Va ricordato, anche in questa sede, che proprio nell'ambito della più volte citata operazione *"Feudo"* si è assistito ad una ulteriore inversione della rotta dei traffici di rifiuti. Infatti, è accaduto che a seguito degli incendi dei capannoni, registrati in Lombardia tra il 2017-2018, sono stati incrementati i controlli da parte degli enti preposti, anche con il sequestro di intere aree fino a quel momento utilizzate per lo sversamento illegale. A quel punto il sodalizio oggetto dell'inchiesta, per proseguire il *business,* aveva dovuto rimodulare i propri traffici illeciti,

---

[192] OCCC n. 3703/2019 RGNR DDA-4145/2019 RGGIP-194/2019 RMC, emessa dal GIP del Tribunale di Catanzaro il 18 ottobre 2019.

[193] OCCC n. 13827/18 RGNR DDA-12502/18 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale Milano.